

PROVINCIA

Redazione Provincia
provincia@larena.it / 045.9600.111

CORSA IN ROSA Dopo la tappa «dantesca», domani i corridori faranno ritorno nel Veronese

SANT'AMBROGIO Centro intercomunale nell'ex quartiere fieristico



Il colombiano Egan Bernal, maglia rosa del Giro d'Italia che ieri ha riposato per la seconda e ultima volta

La carovana del Giro in Valdadige e sul lago Blocco fino alle 14

La tappa Rovereto-Stradella interesserà varie località nei Comuni di Dolcè, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Cavaion, Pastrengo e Lazise

● Il Giro d'Italia passa per la seconda volta nel Veronese: se la settimana scorsa i corridori avevano attraversato i Comuni di Sorgà, Vigaio e Castel d'Azzano diretti in città, domani la carovana scenderà da nord. È infatti in programma la 18ª tappa, la Rovereto-Stradella, che percorrerà la Valdadige per dirigersi verso il lago di Garda e proseguire in Lombardia. I sindaci dei Comuni interessati hanno emanato ordinanze per quanto riguarda il traffico. Le riassumiamo.

Nei Comuni di Dolcè e di Sant'Ambrogio di Valpolicella le chiusure sono state programmate dalle 9.30 alle 14 circa. I corridori percorreranno i 30 chilometri del territorio di Dolcè sulla strada statale 12 del Brennero e dell'Abete-

tone; quindi, arrivati alla rotatoria del Passo di Napoleone, svolteranno a destra, imboccando la strada provinciale 27a Napoleonica nel Comune ambrosiano, attraverseranno il ponte di Segà di Cavaion e alla successiva rotatoria svolteranno per raggiungere Lazise e il lago di Garda. Conseguentemente anche la viabilità alternativa tra la stessa rotatoria del Passo di Napoleone e quella tra via Cesare Battisti, la strada statale e via del Pontiere (la cosiddetta rotatoria della farmacia) subirà severe limitazioni. Non vi sarà alcuna deroga, salvo che per i mezzi di soccorso ed emergenza.

Attorno alle 12.45 i ciclisti transiteranno poi sulla provinciale che attraversa il territorio di Pastrengo e passeranno

da località Campara, Piovezzano, Ronchi, e nelle località Monticelli, Monte Baldo, Tacconi, Casetta, Costiere e Monte Taià. Per questo motivo il sindaco Gianni Testi ha emesso un'ordinanza di divieto al transito e alla circolazione, dalle 10 alle 13.30 (per informazioni: polizia-municipale@comunepastrengo.it o 045.6778800 e 045.6778816).

A Lazise invece le limitazioni saranno in vigore dalle 10.30 alle 14. Il percorso di gara interesserà via Pastrengo, via San Martino e la strada Gardesana (Sr 249). La polizia locale laziese ha provveduto a diramare le indicazioni per la viabilità alternativa. Per la direzione Lazise-Peschiera e viceversa sarà necessario utilizzare la Sr 450 (tangenziale Peschie-

ra-Affi) oppure strada Della Caldana o ancora il percorso via Zappo-via del Termino-Colà di Lazise. Per la direzione Lazise-Bardolino-Garda e viceversa è fatta indicazione di usare la Sr 450. Anche il servizio di trasporto pubblico Atv subirà delle variazioni di percorso e orari, comunicate a ogni fermata e sul sito www.atv.verona.it.

L'ORDINANZA

Sega di Ala oggi off limits dal confine col Trentino

Il Giro d'Italia arriva oggi a Segà di Ala, in provincia di Trento, a poca distanza dal confine con Sant'Anna d'Alfaedo ma non sarà possibile accedervi. Con un'ordinanza il sindaco Raffaele Campostrini ha disposto fin da ieri sera la chiusura al traffico generalizzato delle strade che permettono di raggiungere Segà di Ala fino a questa sera alle 19. È chiusa la strada che dalla località Tommasi porta alla Segà. Per chi effettua servizio a favore di persone con disabilità, è onsenito il transito solo fino a località Col di Pealida Bassa. Non si può infine passare sulla strada Crosone che collega la località Vallene con Passo Fittanze del Comune di Erbezzo. **R.C.**

Parte l'hub vaccini della Valpolicella



I primi due vaccinati: mamma Paola e il figlio Simone di Arcè di Pescantina FOTO PECORA

Vi aderiscono 48 medici di famiglia. La prima giornata è però iniziata a rilento per la scarsa fornitura di fiale

Camilla Madinelli
camilla.madinelli@larena.it

● Partono, ma a rilento, le vaccinazioni anti Covid al centro intercomunale di Valpolicella e Valdadige allestito nell'ex quartiere fieristico ambrosiano per servire la popolazione residente nei Comuni di Sant'Ambrogio, Brentino Belluno, Bussolengo, Dolcè, Fumane, Marano, Negrar, San Pietro in Cariano, Pescantina e Pastrengo.

A rilento per la fornitura risicata di vaccini rispetto alla richiesta dei 48 medici di famiglia di questa vasta area che hanno aderito all'iniziativa messa in piedi insieme alle amministrazioni locali. Invece delle 580 dosi chieste per affrontare la prima settimana ne sono arrivate 360, di cui 300 di Johnson & Johnson e 60 di Pfizer-BioNTech. Un calo delle forniture che si è verificato in questi giorni in tutto il Veronese, ma che pesa su un'attività in partenza che ha bisogno d'iniziare con punti fermi e il piede giusto. Infatti l'effetto non ha tardato ad arrivare.

Molti appuntamenti programmati dai medici insieme ai pazienti ancora senza protezione contro il Covid-19 sono stati spostati o annullati all'ultimo momento per la mancanza di dosi sufficienti a coprire la settimana come da programma iniziale. Con un grande dispendio di energie e risorse da parte dei dottori, alcuni dei quali si sono pure ritirati. E con parecchi disagi per chi credeva di essere ormai a un passo dalla vaccinazione e invece si è trovato con una nulla di fatto.

Ieri a mezzogiorno nel capannone c'erano tutti: i quattro medici di famiglia di turno nella prima giornata, infermieri volontari del gruppo di Sant'Ambrogio, i sindaci di



L'hub all'interno dell'ex quartiere fieristico di Sant'Ambrogio di Valpolicella

Sant'Ambrogio Roberto Zorzi, di Marano Giuseppe Zardini e di San Pietro in Cariano Gerardo Zantedeschi, i volontari degli alpini, della Protezione civile e del primo soccorso. Tutti al loro posto per accogliere, inoculare, coordinare o sorvegliare le prime ore di funzionamento del neonato Centro vaccinale territoriale. Un po' alla volta sono arrivate anche le persone da vaccinare, assistiti dalle dottoresse di Pescantina Luciana Zanolli, Beatrice Zucchioli, Giorgia Vangelista e della dottoressa di Negrar Federica Galvani.

In tre ore ne vaccineranno una quindicina a testa, ben al di sotto dei dieci pazienti ogni ora come sarebbe nelle potenzialità. «Dobbiamo tener conto delle dosi a disposizione» spiega la dottoressa Zanolli, coordinatrice dei medici aderenti. «Per questa prima settimana procediamo così, con calma, in attesa di accelerare nelle prossime se le forniture saranno maggiori». Intanto uomini e donne intenzionati a vaccinarsi arrivano alla spicciolata, come da appuntamento fissato con il proprio medico.

Il primato spetta a mamma e figlio di Arcè di Pescantina, Paola di 57 anni e Simone di 30, assistiti da Zanolli e vaccinati insieme. «Ero incerta sul da farsi, se ne sentono tante ogni giorno» ammette Paola. «Ma la nostra dottoressa è molto brava e ci conosce, di lei mi fido e mi sono convinta».

È proprio sul rapporto di fiducia e sulla conoscenza reciproca che puntano i medici di famiglia per raggiungere chi è sfuggito finora ai grandi centri regionali, ossia soggetti fragili, incerti a causa di patologie, svantaggiati o dubbiosi sugli effetti collaterali.

«È indispensabile affiancare ai grandi Hub il sistema a chiamata diretta dal proprio medico di famiglia, che conosce le persone una per una, può chiarire i dubbi e dare maggiore sicurezza offrendo servizi di prossimità» sottolinea il segretario provinciale della Fimmg - Federazione italiana dei medici di medicina generale, Guglielmo Frapporti. «Ma di sicuro c'è bisogno di fornire vaccinali certe, per programmare le agende dei medici e garantire il servizio alla popolazione».

La tappa di domani

